

che la viabilità cittadina presenti quantomeno garanzie d'incolumità personale.

Biasima il relatore il servizio dell'inaffiammento delle vie che si pratica con una parsimonia ed una stranezza di orario da richiamare sulle labbra di ognuno parole di rampogna all'indirizzo della nostra amministrazione, e lo stesso asserisce per lo sgombramento della neve che rimane spesso per settimane e mesi se le piogge abbondanti o i benefici raggi del sole non assumono l'incarico di spazzarne le vie e le piazze della città.

Del servizio delle guardie da fuoco afferma che in questo ramo regna la anarchia più deplorabile, non per difetto di buona volontà o per indisciplina del personale, per la quasi assoluta mancanza del macchinario e degli attrezzi necessari. E a tale proposito rileva che fu ed è buona ventura il pronto e sollecito accorrere sul luogo dei disastri degli artiglieri di stanza nella nostra città, al cui indirizzo è debito d'onore rivolgere parole di ringraziamento e di encomio.

Raccomanda che si provveda ad una migliore illuminazione delle adiacenze delle Vecchie Terme, dove la vita si protrae nella stagione estiva fino a tarda ora della notte. — Esprime la soddisfazione dell'aver letto nella relazione Sindacale che la Giunta si propone di prendere l'iniziativa di un amichevole componimento per le liti esistenti con il Comune di Novi Ligure e con la locale Confraternita di San Giuseppe, al quale riguardo sarebbe provvido consiglio dare ampi poteri al Sindaco ed alla Giunta per la definizione delle due controversie.

E per la destinazione dei locali della Corte d'Assisie non può non far cenno di un desiderio della Commissione che non sa tuttavia se, allo stato delle cose, possa trovare benevole accoglienza presso il Consiglio e l'autorità Sindacale; ed è che, ripensando meglio a tale destinazione, si sappia riconoscere come ivi debba trovare la sua sede opportuna e decorosa quella amministrazione che, più di ogni altra, deve essere circondata di prestigio e di maestà: l'amministrazione della giustizia. — Ciò, afferma il relatore, è nel desiderio della maggioranza dei cittadini e crede anche nel voto dei magistrati, onde non può ritenere distrutta ogni speranza che, senza un soverchio sacrificio per le entrate comunali, si possa provvedere di conformità ai desiderii espressi, se il Tribunale d'Acqui, come sperasi nell'interesse della città e della pronta ed agevole amministrazione della giustizia per chi ne deve usufruire, non è destinato a scomparire pei provvedimenti che l'azione governativa va preparando.

Un'ultima aspirazione, conchiude il relatore, che è condivisa da ognuno è che trovi esecuzione la costruzione di un Teatro, lasciando ogni fosforescenza ed ogni pretesa superiore alle modeste condizioni della nostra città.

Ora che una nuova domanda si è inoltrata, pare si debba, per le garanzie

che presenta, giudicare dell'accoglimento con molta larghezza e con la convinzione della necessità che un Teatro sia presto un fatto compiuto, ridotto a proporzioni corrispondenti ai bisogni della città.

« Consentite ora, onorevoli Colleghi, (terminava il relatore) che, non obliato il consueto e doveroso elogio alla accurata, indefessa e scrupolosa opera dell'Illustre Capo del Comune d'Acqui, la vostra Commissione, per alta coscienza di quanto ai benemeriti del Paese si debbe, si faccia interprete doverosa e sicura della unanime, popolare giubilanza per il lieto avvenimento che nel 1893 coronava le aspirazioni ed i voti di tante popolazioni, premiava la industrie, faticosa, tenace opera del suo saldo patrono: l'inaugurazione della nuova linea che oggi riunisce ed affrettella i laboriosi valligiani del Monferrato con gli operosi abitanti della Liguria.

Se all'Illustre Sindaco d'Acqui parve di dovere, nella relazione del Conto, rilevare « le infinite manifestazioni di gioia delle numerose popolazioni accorse d'ogni banda a salutare il fausto avvenimento che non andrà perduto nella memoria degli Uomini » è per noi stretto e graditissimo dovere ricordare anche che in quel tumulto di festività un pensiero unanime dominava il cuore e l'intelletto di tutti, il pensiero della riconoscenza verso Chi aveva, con l'autorità che gli veniva dal lungo studio e dal grande amore con i quali attese ognora al reggimento o alla vigile tutela della cosa pubblica, superato ogni ostacolo e vinta ogni difficoltà, mercè la tempra di acciaio e la indomita volontà che sono talora concesse a chi, per il bene pubblico, è destinato a governare le genti.

S'abbia pertanto l'Illustre Sindaco nostro questo nuovo omaggio che la vostra Commissione gli tributa, e agli altri aggiunga e serbi con pari effetto questo fiore modesto della gratitudine nostra. »

SCATI, assunta la presidenza per la discussione del Conto, si associa alla manifestazione di riconoscenza fatta dal relatore verso il patrono della Genova-Acqui, ed elogiando l'opera che Giuseppe Saracco presta da tanti anni e con tanta abnegazione pel nostro Comune, fa voti che possa per lungo tempo essere conservato all'affetto dei suoi concittadini ed alla retta amministrazione della cosa pubblica.

IL SINDACO SARACCO ringrazia vivamente il relatore e la Commissione di questa nuova dimostrazione di affetto, ed assicura che ciò gli torna di molto conforto, perocchè non si è dileguata ancora l'ironia parlamentare che tanto lo ha amareggiato quando Egli, con la coscienza di compiere un alto dovere, si faceva a patrocinare la costruzione della nuova linea Genova-Asti, caldeggiata da quanti anno nell'animo il desiderio del bene del paese e lo sguardo anno fisso lontano nell'avvenire.

I fatti han dimostrato che giustamente egli si opponeva quando asseriva

che la nuova e tanto osteggiata linea ferroviaria non era destinata solamente al vantaggio di una regione, ma alla prosperità della patria, ed è veramente lieto dei risultati reddituarii ottenuti, poichè i redditi appunto della nuova linea sono tali che debbono persuadere anche quelli che non vogliono credere. Essa porterà indubbiamente rilevanti benefici; il porto di Genova non à compiuto il ciclo della sua attività ed è destinato a prendere un maggiore sviluppo, da superare forse col tempo quello del porto di Marsiglia, il che nell'interesse di quella città e nell'interesse della Patria è certo l'augurio di ogni buon cittadino italiano.

Risponde poscia dettagliatamente alle osservazioni ed ai voti della Commissione, e innanzi di ogni cosa rileva la difficoltà di una revisione delle tariffe daziarie per le vagheggiate agevolazioni dei pubblici mercati, mentre ognuno sa che i dazii sono esclusivamente creati a beneficio della finanza, pure riconoscendo che la revisione delle nostre tariffe daziarie può essere materia degna di studio, specialmente se verranno presentate proposte concrete per le specifiche riduzioni che si vorrebbero.

Per il servizio delle guardie municipali asserisce che per ora ne verrà aumentata una, salvo in avvenire, fatto nuovo esperimento, decidere se il numero si ravviserà insufficiente, sul reclamo maggiore aumento.

Consente col relatore nella necessità di addivenire ad una sistemazione della piazza Nuove Terme; è questa una impresa malagevole per le molte strade inclinate che vi convergono e fu oggetto di molti elaboratissimi studii; ora si è dato nuovo incarico per l'allestimento di un progetto, e spera, in un tempo relativamente prossimo, di poterlo sottoporre all'esame del Consiglio, acciò sia talè opera condotta a compimento con sollecitudine.

Riconosce che il servizio dei pompieri è realmente insufficiente; venne difatti già stanziata una prima somma di L. 1000 per provvederlo di nuovo macchinario; e per tale riguardo si associa agli elogi prodigati dal relatore al Reggimento d'Artiglieria per il servizio prestato in occasione d'incendii.

In ordine al desiderio manifestato dal relatore circa il trasferimento del Tribunale nei locali della Corte d'Assisie, non potrà essere soddisfatto che in parte. — Buona parte di quell'ambiente verrà occupato dagli uffici della Sotto-Prefettura; tuttavia venne riservata la sala di udienza con gli annessi locali per la custodia dei detenuti, e potranno essere a disposizione del Tribunale, ove questi credesse di tenervi l'udienza per dibattimenti di maggior mole o anche per le udienze ordinarie.

Detto ancora della possibilità che sia presto ed amichevolmente definita la vertenza con il Municipio di Novi Ligure e del suo desiderio che sia presto attuata la costruzione del nuovo Teatro, manifesta la speranza che in tempo non lontano il Municipio di Acqui possa, in qualunque ipotesi che l'ambiente parlamentare stia preparando, essere con maggiore assiduità accaduto dal suo

Capo, perchè gli è forza riconoscere che non si può nello stesso tempo essere al governo dello Sato ed essere Sindaco d'Acqui. Se la mutabilità delle vicende politiche gli toglierà quel far-dello del potere, al quale non si è sobbarcato mai per ambizione personale, egli, se il Consiglio credesse di tuttavia onorarlo della sua fiducia, sarà lieto di dedicare ad Acqui gli anni della sua vecchiaja; se dovesse conservarlo, saprà fare il suo dovere e lasciare ad altri l'onore di presiedere alla amministrazione municipale della sua città. Un prossimo avvenire dirà pertanto dove esso abbia a rimanere.

Ritiratosi il Sindaco e la Giunta viene approvato il conto ad unanimità meno uno; dopodichè, pronunciate ancora alcune parole di ringraziamento, si comunica la domanda del Signor Pacifici, Rettore del Convitto di Cortemilia, per la concessione del locale già affittato dalla amministrazione militare, dove il Sig. Pacifici aprirebbe un nuovo convitto portandovi fin d'ora un discreto numero di allievi delle scuole tecniche e ginnasiali.

CORNAGLIA invita il Consiglio ad accogliere la domanda, rilevando i benefici che alla città e agli studiosi ne possono derivare dalla ristaurazione di un convitto nella città — dando incarico alla Giunta di trattare con il richiedente.

SCATI vorrebbe che si andasse guardinghi prima di concedere con soverchia leggerezza, assicurandosi specialmente quali siano i sistemi di educazione che si intendono praticare nel convitto e se questi siano ispirati a quei principi di moralità e di religione che esso crede siano la base di ogni sana educazione.

IL SINDACO assicura che la Giunta non mancherà di assumere le più diligenti informazioni in proposito — dopodichè, approvata la relativa proposta, è tolta la seduta.

GARA VELOCIPEDISTICA

Domenica scorsa, sino dalle ore 14 il viale di Alessandria, favorita passeggiata delle gentili signore, era più animato del solito e la folla fu bene presto compatta sotto il viale estendendosi anche pel buon tratto sulla strada provinciale.

Si aspettavano da un momento all'altro i nostri velocipedisti che dovevano disporsi alla partenza per l'annunziata corsa di 36 Km. coll'itinerario Acqui - Strevi - Cassine - Gamalero e ritorno.

Infatti alle ore 14 e 3/4 giunsero in buon ordine molti dei nostri ciclisti corridori o non, e la partenza, in buonissimo ordine, grazie all'egregio Sig. DeGuidi ed ai componenti la giuria, ebbe luogo alle 14,45 per la prima categoria composta dei Signori Adolfo Brovia, Cornaglia Stefano Rag., Luigi Mantelli e Vaudano Lorenzo.

Partirono poscia alle ore 15,4 i Signori Baratta Luigi e Giuseppe Scati con 8 minuti di vantaggio loro accordati nella 2ª categoria perchè oltrepassavano i 30 anni, ed alle ore 15,12 i Signori Cavelli, Ottolenghi Raffaele, Brezzi Giuseppe, Ippolito Battaglia, Alberto Quaglia, Emilio Orsi, Orazio